

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA

SCHEDA L

(prot. 38362 del 25/01/2021)

PRESCRIZIONI

**SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc...);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Ditta richiedente: FEGER DI GERARDO FERRAIOLI SPA

Sito di: ANGRI (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattiment o ⁵	Portata [Nm ³ /h]		Inquinanti ****					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Dati emissivi ⁸		Ore di funz.to ⁹	Limiti ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
EA1	D.D. AIA n°191 del 30.04.2010	U.2 Centrale termica	Generatore di vapore: BONO Spa N° di fabbrica: 6392 Potenzialità: 18.000 Kg/h	Non presente *	14.000	7.500	Ossido di azoto (NO2)	55	0,4125	24	350	----
EA2	D.D. AIA n°191 del 30.04.2010	U.2 Centrale termica	Generatore di vapore: BONO Spa N° di fabbrica: 7326 Potenzialità: 10.000 Kg/h	Non presente *	12.000	3.500	Ossido di azoto (NO2)	55	0,1925	24	350	----

1 - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

2 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

3 - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

4 - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.

8 - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NOx occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

10- Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusion.

Ditta richiedente: FEGER DI GERARDO FERRAIOLI SPA

Sito di: ANGRI (SA)

EA3	D.D. AIA n°191 del 30.04.2010	U.2 Centrale termica	Generatore di vapore: BONO Spa N° di fabbrica: 7383 Potenzialità: 20.000 Kg/h	Non presente *	16.000	9.000	Ossido di azoto (NO2)	45	0,405	24	350	----
EA4	D.D. AIA n°191 del 30.04.2010	U.2 Centrale termica	Generatore di vapore: BONO Spa N° di fabbrica: 7784 Potenzialità: 20.000 Kg/h	Non presente *	16.000	9.200	Ossido di azoto (NO2)	60	0,552	24	350	----
EA5	D.D. AIA n°191 del 30.04.2010	U.2 Centrale termica	Generatore di vapore: VISSMAN N° di fabbrica: 187003119 Potenzialità: 20.000 Kg/h	Non presente *	16.000	9.400	Ossido di azoto (NO2)	65	0,611	24	350	----
EA6 **	Sfiati d'aria ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/06	E.8 Reparto Pastorizzazione	Pastorizzatore BUSCETTO tipo rotativo	Non previsto	----	----	Vapore d'acqua	----	----	24	----	----
EA7 **	Sfiati d'aria ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/06	E.8 Reparto Pastorizzazione	Pastorizzatore INTERINOX tipo rotativo	Non previsto	----	----	Vapore d'acqua	----	----	24	----	----
EA8 **	Sfiati d'aria ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/06	E.8 Reparto Pastorizzazione	Pastorizzatore A. MANZO E FIGLI tipo rinfusa	Non previsto	----	----	Vapore d'acqua	----	----	24	----	----
EA9 **	Sfiati d'aria ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/06	E.8 Reparto Pastorizzazione	Pastorizzatore A. MANZO E FIGLI tipo rinfusa	Non previsto	----	----	Vapore d'acqua	----	----	24	----	----

EA10 **	Sfiati d'aria ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/06	E.8 Reparto Pastorizzazione	Pastorizzatore A. MANZO E FIGLI tipo rinfusa	Non previsto	----	----	Vapore d'acqua	----	----	24	----	----
EA11 **	Sfiati d'aria ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/06	E.8 Reparto Pastorizzazione	Pastorizzatore A. MANZO E FIGLI tipo rinfusa	Non previsto	----	----	Vapore d'acqua	----	----	24	----	----
EA12 **	Sfiati d'aria ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/06	E.8 Reparto Pastorizzazione	Pastorizzatore A. MANZO E FIGLI tipo rinfusa	Non previsto	----	----	Vapore d'acqua	----	----	24	----	----
ED1 **	Sfiati d'aria ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/06	E.2 – A.3 Reparto pelatura	Pelatrici termofisiche	Non previsto	----	----	Vapore d'acqua	----	----	24	----	----
ED2 **	Sfiati d'aria ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/06	H.1 Confezionamento	Etichettatura barattoli e vetro	Non previsto	----	----	Sfiati d'aria	----	----	12	----	----
ED3 ***	DM del 15.01.2014	U.3 Trattamento acque	Nastropressa fanghi di depurazione	Non previsto	----	----	Ammoniacca	100	----	24	250	----
					----	----	Idrogeno solforato	2	----		5	----

* Non sono presenti impianti di abbattimento in quanto l'azienda utilizza combustibile gassoso (gas metano).

** I punti di convogliata (EA6 – EA7 – EA8 – EA9 – EA10 – EA11 – EA12) e diffusa (ED1 – ED2) inseriti nella presente scheda sono stati censiti allo scopo di fornire un quadro completo delle emissioni generate durante il ciclo produttivo e le sue fasi collaterali. Si può affermare che, sulla base dell'esperienza e dei monitoraggi effettuati su impianti simili, e tenuto conto che le informazioni contenute nelle SdS dei prodotti usati nel reparto di

etichettatura, essi non sono soggetti ad autorizzazione in quanto le emissioni generate non presentano alcun tipo di inquinanti. Pertanto rientrano negli “sfiati d’aria” ai sensi dell’art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/06 .

*** Il punto di **emissione diffusa ED3** è soggetto ad autorizzazione a causa del sopravvenuto DM del 15.01.2014. La tipologia di trattamento depurativo (chimico/fisico) praticato, unitamente al ridotto periodo di permanenza (1,5-2 ore) dei reflui nell’impianto, non determina la formazione di composti organici volatili e/o di composti che determinano emissioni odorigene. Pertanto la zona di trattamento dei fanghi presente nella Feger di Gerardo Ferraioli Spa non genera le emissioni tipiche degli impianti di depurazione biologici correttamente descritte nelle Linee Guida emanate dall’ARPA Puglia. In ogni caso per il principio di precauzione ed in via cautelare si indicano i parametri ammoniaca (valori limite in classe IV, punto 3, parte II dell’allegato 1 alla parte V del D.Lgs. n.152/06) e idrogeno solforato (valori limite in classe II, punto 3, parte II dell’allegato 1 alla parte V del D.Lgs. n.152/06) quali parametri da monitorare. La zona dove viene effettuato il trattamento dei fanghi, per le ragioni testé descritte, è considerato “**punto di emissione diffusa**” e pertanto non è provvisto di impianto di abbattimento.

**** Il Decreto Legislativo n.183/2017 prevede per gli impianti nuovi che utilizzano combustibili gassosi il monitoraggio degli Nox e delle polveri; per gli impianti esistenti va monitorato (come in precedenza) il solo Nox, le polveri e gli SOx si intendono virtualmente rispettati. Per i punti di emissione da EA1 ad EA5 il valore limite del parametro NOx, riportato nella sezione L.1, sarà vigente fino al 31.12.2024; dal 1.01.2025 verrà applicato il nuovo limite di **200 mg/Nm³**, il tutto coerentemente con quanto previsto dall’art.273-bis comma 5 del D.Lgs. n.152/06 e ss mm e ii.

La portata misurata ed i dati emissivi riportati, per i punti EA1 – EA2 – EA3 – EA4 – EA5, nella Sezione L.1 sono stati ricavati dalle analisi effettuate durante la campagna di trasformazione del pomodoro 2019, essi sono contenuti nel Report AIA 2019. I dati relativi al punto di emissione diffusa ED3 sono stati stimati tenuto conto della conoscenza acquisita su impianti analoghi.

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all’unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

--

Ditta richiedente: FEGER DI GERARDO FERRAIOLI SPA

Sito di: ANGRI (SA)

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹

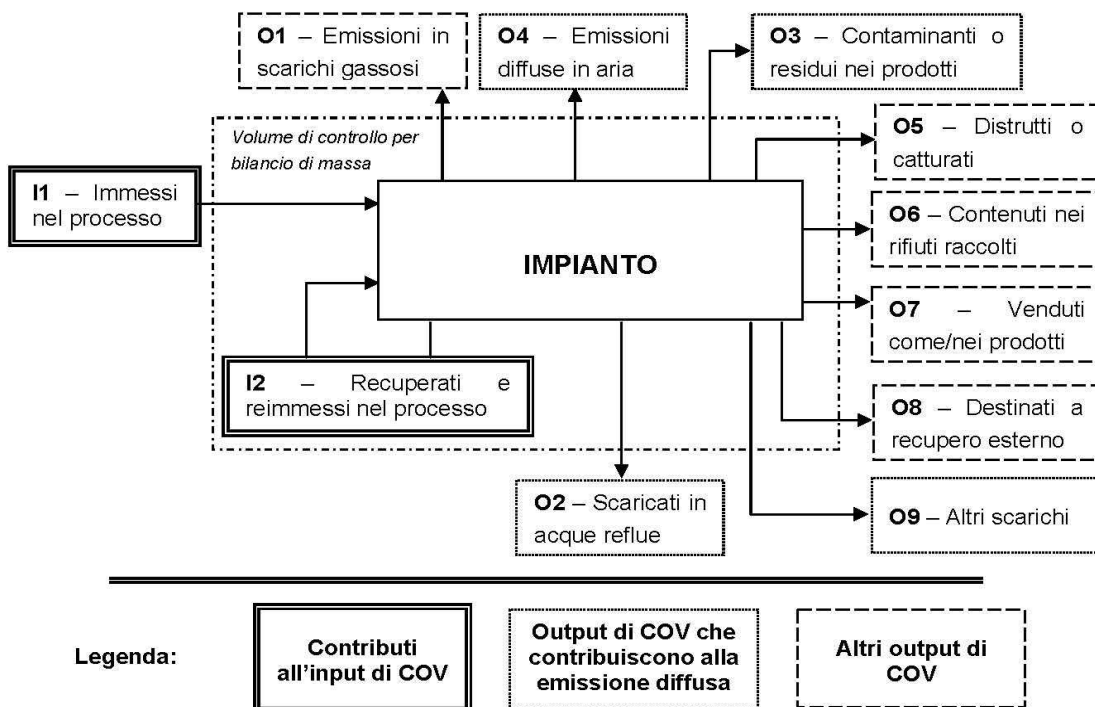
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
EA1	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento delle polveri incombuste in quanto viene utilizzato combustibile gassoso (metano)
EA2	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento delle polveri incombuste in quanto viene utilizzato combustibile gassoso (metano)
EA3	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento delle polveri incombuste in quanto viene utilizzato combustibile gassoso (metano)
EA4	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento delle polveri incombuste in quanto viene utilizzato combustibile gassoso (metano)
EA5	Non presente	Il camino non è munito di impianto di abbattimento delle polveri incombuste in quanto viene utilizzato combustibile gassoso (metano)

Sistemi di misurazione in continuo: I generatori di vapore **EA1 – EA2 – EA3 – EA4 – EA5** sono dotati di analizzatore in continuo di fumi (Temperatura, O₂) in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12 .

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = [(\text{peso molecolare Miscela}) * (\text{kg C/h})] / [\text{peso C medio nella miscela di solventi}]$$

$$\text{kg C/h} = [(\text{peso C medio nella miscela}) * (\text{kg COV/h})] / [\text{peso molecolare Miscela}]$$

¹² - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell' Allegato I al medesimo decreto.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
O₁ ¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.

ALLEGATI

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
<i>Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
<input type="checkbox"/> F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
<input type="checkbox"/> F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa¹⁸ [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	
<i>Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04</i>	(tonn/anno)
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	Allegato V
Schema grafico captazioni¹⁹	*
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)²⁰	Non dovuto

Eventuali commenti	
* I punti di emissione significativa (EA1 – EA2 – EA3 – EA4 – EA5) hanno, ognuno, un impianto di captazione dei fumi gassosi dedicato. Essi, tenuto conto sia della distanza fra i singoli generatori di vapore che della discontinuità di funzionamento, non sono tecnicamente convogliabili in un unico camino	



Felice Iasevoli

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato II al DM 44/04.

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

Prescrizioni alla Scheda "L" Emissioni in Atmosfera

1. Il Gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio del nuovo punto di emissione ED3 dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune di Angri e al Dipartimento A.R.P.A.C. di Salerno;
2. Il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3. I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti, con la periodicità prevista dal PMeC e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti alla UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune di Angri e al Dipartimento A.R.P.A.C. di Salerno;
4. Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal punto di emissione autorizzato. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
5. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data e ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
6. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento in conformità alle norme UNI-EN-ISO;
7. La sigla identificativa dei punti di emissione compresi nella Scheda "L" - Sez. L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
8. I punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere dimensionati in accordo a quanto indicato dalla normativa vigente e presentare le caratteristiche di cui alla Parte 4 della D.G.R. n. 4102/92.